

Vicenda Mercadante, Caldoro: «Non ripetere il caso San Carlo»

Il governatore: abbiamo salvato il Massimo. La Miraglia? Ha lavorato bene

Il sindaco de Magistris:
«Giannola? Faccia
come vuole, noi
abbiamo girato pagina»

DI MARIO PEPE

NAPOLI. «La discussione sul settore della cultura merita molta attenzione. Per questo motivo consiglio prudenza a tutti. Nella politica e nelle istituzioni». Il governatore Stefano Caldoro torna sulla questione riguardante il Teatro Mercadante, sul quale pesa un'inchiesta riguardante la selezione relativa a 15 assunzioni. Cosa, questa, di fondamentale importanza per ambire al "bollino" di teatro stabile: esame, questo, che ci sarà il 20 febbraio a livello ministeriale. A rendere la faccenda ancora più complicata anche la revoca del presidente del consiglio di amministrazione, Adriano Giannola, destituito con un provvedimento del Comune di Napoli che lo aveva designato. Una decisione contestata dallo stesso docente universi-



Il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro, e il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris

tario. «È sicuramente sbagliato rimuovere una persona di grande prestigio e valore come il professor Giannola, specialmente in un momento delicato come questo. I soci dettano l'indirizzo strate-

gico, ma chi amministra deve poi essere lasciato libero per l'assunzione delle decisioni. Trovo intempestiva, non utile, una rimozione a due settimane dall'avvio della decisione minist-

riale». Caldoro, poi, richiama alla memoria la vicenda del Teatro San Carlo, con le dimissioni da soci degli enti e il successivo risanamento del bilancio: «Qualcuno è tentato dagli errori, gli

stessi che volevano la fine del San Carlo. Li abbiamo avuto ragione noi e abbiamo salvato il Lirico. Con noi c'è stata una svolta nel mondo delle cultura, i signori dei carrozzoni hanno fatto altro». Infine, Caldoro difende la posizione dell'assessore regionale Caterina Miraglia, finita nell'occhio del ciclone per la presenza, tra i selezionati, di una persona vicina ad un suo collaboratore. «Difendo la Miraglia. Ha chiarito tutto ed ha contribuito a imprimere una svolta al settore culturale». Intanto, il sindaco Luigi de Magistris replica proprio a Giannola che aveva annunciato l'intenzione di non lasciare il posto di presidente del Cda del Mercadante facendo notare che solo l'assemblea dei fondatori avrebbe potuto sfiduciarlo. «Giannola è un po' confuso - dice il primo cittadino -. E fa bene a pensare agli errori che ha commesso. Per quanto ci riguarda, noi abbiamo voltato pagina. Lui può fare quello che vuole, noi andiamo avanti per la nostra strada. Con tutto il rispetto per Giannola».

L'INTERVISTA L'assessore Nino Daniele: al ministero hanno espresso preoccupazione, ma non tutto è perduto

«Nuova governance per dare un segno»

DI MIMMO SICA

NAPOLI. Continuano ad addensarsi nubi fosche sul Mercadante la cui promozione a Teatro Nazionale diventa sempre più a rischio.

Assessore Nino Daniele (nella foto), che cosa è successo e che cosa potrà succedere ancora?

«Nelle settimane scorse ci sono state molte proteste e critiche sul concorso che lo Stabile ha messo in atto per assumere 15 unità lavorative. Non tocca a noi esprimere giudizi in materia perché le carte sono all'esame della magistratura. Una cosa certa è che molte ombre si addensano sulla candidatura dello Stabile di Napoli a Teatro Nazionale».

Il sindaco ha siliurato Giannola, presidente del Cda.

«Voglio precisare innanzitutto che il rapporto di fiducia è una "relazione" che intercorre tra due persone. In questo caso il venire meno di questo rapporto è legato ad alcune scelte gestionali che il presidente, che per statuto dell'Associazione Teatro del Mercadante è designato dal Comune e che l'assemblea dei soci ratifica, non erano condivise. La prima riguarda le modifiche statutarie che secondo il Sindaco vedevano penalizzato e sminuito il ruolo del socio Comune».

Nel comunicato stampa della Giunta del 21 gennaio il Sindaco non aveva definito le modifiche statutarie adottate il 19 gennaio "come una decisione importante per il Teatro Stabile"?

«Si ma il comunicato si riferisce alle modifiche approvate dall'Assemblea che, dopo ampia discussione, aveva corretto e ap-



provato in senso più favorevole per il Comune le proposte formulate dal Cda». **Altra motivazione è la modifica del contratto del direttore artistico.**

«Per noi è stata una questione gestita male. Per garantire la continuità della governance che ha lavorato sul progetto si potevano seguire due strade. La prima era prorogare, per motivi eccezionali, la scadenza del contratto in essere, che scadrà nel 2016, di un anno e farla, quindi, coincidere con il triennio di "osservazione" dei nominandi Teatri Nazionali. La seconda rispettare la durata quinquennale prevista dallo statuto, ma articolando l'efficacia del contratto su un triennio prorogabile di un ulteriore biennio. E da tenere presente, poi, che almeno due componenti del Cda sostengono di non sapere nulla di questa modifica contrattuale».

È stato detto dal presidente Giannola che il direttore artistico aveva dichiara-

to la sua disponibilità a risolvere anticipatamente il contratto facendolo coincidere con la scadenza del triennio se questo fosse stato necessario....

«Apprezzabile e lodevole dichiarazione del direttore De Fusco, ma giuridicamente restano solo parole».

Per quanto riguarda il concorso che è stata la causa scatenante della polemica?

«Va detto subito con chiarezza che non è in alcun modo in discussione l'alto profilo intellettuale del professor Giannola, universalmente e da noi tutti stimato, né si getta un'ombra sul suo profilo morale. Il Comune come socio ha registrato che il concorso è stato gestito in maniera tale da sollevare polemiche, critiche e denunce, come ho detto prima. Questo sicuramente appanna l'immagine dello Stabile e la sua affidabilità in un momento cruciale».

Ci si chiede come mai nessuno si sia accorto prima di tutto ciò.

«È molto semplice perché tutto è esploso nell'ultima fase».

Secondo lei lo Stabile diventerà o no Teatro Nazionale?

«Sono sicuramente preoccupato, ma lo ero già prima quando è sorto il bailamme nazionale che conteneva i prodrumi degli sviluppi recenti».

Si potrebbe fare qualche cosa per attenuare i rischi?

«Inutile nascondersi dietro un dito: il ministero è fortemente preoccupato. Certamente presentarsi con una nuova autorevole governance potrebbe dare il segno concreto di un cambiamento. In molti casi l'approvazione del nuovo statuto ha coinciso con il rinnovo della governance».

Si è spento il caro

VITTORIO MORRA

ne danno il triste annuncio la moglie Ines, il figlio Luigi, la nuora Annamaria, i nipoti Ines, Vittorio e i parenti tutti.

Ti ricorderemo come la persona forte che eri, per la tua generosità e per il grande amore che ci hai regalato. Buon viaggio angelo... Guardaci e proteggici come solo tu sai fare.

Il funerale si svolgerà questa mattina alle ore 10,15 nella chiesa di Montevergine in via dell'Epomeo.

Napoli, 7 febbraio 2015

Antonio, Mena e Manuela Sasso si stringono con affetto alla famiglia Morra per la scomparsa dell'amato papà e nonno

VITTORIO

esempio di bontà e rettitudine

Napoli, 7 febbraio 2015

Costernato, il condominio "Parco Principe" partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Morra per la perdita del caro

VITTORIO

Napoli, 7 febbraio 2015

La famiglia Fiorentino è vicino a Luigi e ai suoi cari per la perdita del caro

VITTORIO MORRA

Napoli, 7 febbraio 2015